

formazione e competenze riconosciute nelle pulizie: è la sfida di legaqual2do

di Carlo Ortega

Un progetto transnazionale che coinvolge Italia, Francia, Inghilterra, Belgio e Lettonia mira a certificare le competenze degli operatori delle pulizie. I primi risultati presentati in giugno a Vicenza. “Dopo la prima fase, di 3 anni, si punta a una diffusione regionale e nazionale”, dice Antonietta Campesato di CNA. “Servono competenze riconosciute a livello europeo, non ci si può più improvvisare o si rischia di perdere i lavori”.



38
GSA
AGOSTO
2017

“La mia paura è che, mentre noi restiamo a guardare alla finestra, gli altri arrivino e ci soffino il lavoro. Non tanto perché sono più capaci e più bravi, ma perché sono più organizzati: guardi cosa sta succedendo ai treni e alle case di cura e di riposo: le imprese che provengono dall'estero sono sempre più numerose e agguerrite”.

Indispensabile formarsi e aggiornarsi

L'allarme arriva da **Antonietta Campesato**, presidente CNA Vicenza, all'indomani della presentazione dei risultati del progetto europeo LeGaQual2DO, a cui ha partecipato con entusiasmo. “Per lavorare nelle pulizie non basta più improvvisarsi. Noi maneggiamo prodotti chimici e macchine anche complesse e costose, andiamo in casa dei clienti, gestiamo un lavoro non semplice e dobbiamo avere conoscenze e competenze in vari campi, anche per un fatto di sicurezza. E' impensabile che siamo tra i

pochissimi in Europa a non avere certificazioni: da tempo andiamo dicendo che per lavorare nel nostro settore serve una certificazione, e adesso a chiedercela è la realtà del mercato, che in Europa si sta evolvendo e sviluppando molto rapidamente”.

Un limite non più accettabile

Continua Campesato: “Mentre altre professioni possono esercitare le loro competenze, certificate da una laurea, un diploma o un formale titolo professionale, in qualsiasi paese europeo, lo stesso non si può dire per gli specialisti delle pulizie, che hanno imparato il lavoro sul campo ma non possono tuttora accedere a qualifica professionale, né vedere riconosciute le proprie competenze a livello europeo. E questo, in tempi d'integrazione europea, è un limite non più accettabile. Per ovviare a questo limite strutturale è in corso, a seguito di una Raccomandazione UE approvata nel luglio 2009, un processo innovativo che mira a riconoscere agli operatori, divenuti specialisti sul posto di lavoro, una qualifica valida in tutta Europa”.

I primi risultati presentati a Vicenza

E' su questa traccia che è nato il progetto LeGaQual2Do, – *Learning and get qualified to be recognized* (in traduzione: apprendere e acquisire qualifiche che siano riconosciute), co-finanziato dal programma Lifelong Learning Program (LLP), con l'obiettivo di sviluppare e promuovere il riconoscimento di qualifiche professionali a coloro che non hanno la possibilità di accedere alla qualificazione di base. Il progetto è stato coordinato dal capofila francese Régie des Ecrivains di Strasburgo. Dopo una fase di costruzione e d'impostazione del materiale didattico, i primi 20 operatori specializzati (4 per ogni paese partner) sono andati a fare esperienza trans-nazionale in un Paese europeo diverso dal proprio.

Vicenza partecipa al progetto

Nel caso specifico alcuni operatori vicentini, professionalmente formati e impostati da Comune di Vicenza, Studio Centro Veneto e ditta Campesato (l'impresa della stessa Antonietta Campesato).

to), sono andati a Liegi (Belgio), mentre altri operatori lettone sono arrivati a Vicenza. Gli operatori delle pulizie vicentini a Liegi, al termine del proprio percorso formativo sono stati sottoposti ad una vera e propria formale verifica, che hanno superato a pieni voti. Il Comune di Vicenza, in collaborazione con il Centro Studio Veneto, ha così partecipato al partenariato composto da tre enti francesi (una cooperativa sociale, un centro di formazione e un ente certificatore), un ente inglese e uno lettone specializzati nell'accompagnamento al lavoro di persone in svantaggio sociale, e un ente pubblico belga che si occupa di disabilità. E proprio a Vicenza, il 22 giugno scorso, si è svolto il seminario di chiusura del progetto.

Una collaborazione virtuosa

“Una chiusura – commenta Campesato – che in realtà è un nuovo inizio, perché abbiamo l'intenzione di portare il progetto a livello regionale e, poi, nazionale. Nel nostro settore c'è bisogno di formazione certificata, e, con questo diploma, gli operatori formati e certificati hanno anche la possibilità di uscire dall'Italia e lavorare in Europa con un titolo riconosciuto. I destinatari del progetto (oltre alla pulizia erano interessati anche il settore delle aree verdi e della vendita al dettaglio), durato 36 mesi, sono stati giovani e adulti che per svariati motivi non hanno completato l'educazione scolastica di base. Il riconoscimento e la certificazione delle loro competenze sono stati resi possibili grazie alla creazione di una collaborazione fra organizzazioni di formazione, di certificazione e cooperative sociali”.

Il training by doing

“Finalmente un progetto che valorizza le competenze professionali maturate sul campo, anche per lavoratori non in possesso di qualifiche formali – commenta Campesato-. E poi, la mobilità europea è davvero una bella occasione di crescita umana, oltre che lavorativa. Il passo successivo, una volta terminato il progetto,

sarà quello di proporre alla Regione Veneto tutto il materiale e gli strumenti costruiti, nonché i risultati raggiunti. E' ormai necessario che le strutture regionali decidano di fare quel passo necessario per portare a qualifica professionale riconosciuta a livello europeo, tutte le competenze che gli operatori delle pulizie acquisiscono ogni giorno nel loro lavoro. Anche per riconoscere la giusta dignità ad un lavoro importante”.

I dettagli

Il progetto, programmato come dicevamo su un arco triennale, si è sviluppato attraverso una serie di visite tecniche, tecnologiche, di confronto reciproco e didattiche nei vari paesi partner, allo scopo di definire percorsi di apprendimento e consolidamento applicativo di taglio pratico, caratterizzati da una forte connotazione professionale. Si è partiti dalla constatazione dello stato di fatto: “Se in Francia e Belgio gli operatori delle pulizie hanno la possibilità di arrivare a qualifica professionale e ricevere formale attestazione delle proprie competenze, in altri paesi, tra cui l'Italia, questo percorso non è previsto. Ma l'Unione Europea chiede l'armonizzazione della certificazione delle competenze acquisite nel posto di lavoro. Con la logica di “imparare facendo” sono stati messi a punto una serie di strumenti informatici, di utilizzo estremamente pratico e di facile e immediata comprensione, estendibili in futuro a tutte quelle persone che, dotate di una determinata competenza nello svolgere determinate attività nel proprio specifico paese, potrebbero svolgerle anche in altri paesi europei. Attraverso una app gratuita di facile installazione su tablet e smartphone è stato così possibile dotare il lavoratore di supporti formativi direttamente sul posto di lavoro”.

Gli strumenti informatici

Il team LeGaQual2DO ha infatti costruito e messo a disposizione una serie di strumenti informatici utili a supportare i beneficiari finali nel percorso di formazione, come l' “Interactive peda-



gogical tool”, una app scaricabile gratis su smartphone e tablet, che ha supportato i supervisori che hanno affiancato gli utenti durante la fase di formazione. Il tool contiene regole, contenuti di base, metodi e tecniche relativi allo svolgimento di particolari mansioni, evidenziando errori comuni e fornendo dettagliate spiegazioni delle attività da compiere attraverso immagini e testi scritti e vocali disponibili in tutte le lingue dei paesi partner. A questo si è aggiunto un Digital skills portfolio, piattaforma digitale all'interno della quale le competenze acquisite durante la formazione sul posto di lavoro sono state validate per costruire il passaporto delle competenze, documento utile nella fase di ricerca di lavoro che attesta le competenze possedute, certificabili e riconosciute in tutta Europa.

I risultati conseguiti

Fra i risultati raggiunti: la formazione di un gruppo di lavoro con il compito di svolgere un'analisi dello stato attuale in termini di formazione professionale e certificazione delle competenze; la creazione di un portfolio europeo di competenze acquisite durante l'attività lavorativa e spendibili poi in tutta Europa attraverso la certificazione; lo sviluppo di strumenti di insegnamento interattivi nei settori coinvolti; un periodo di prova della tecnica di apprendimento sul posto di lavoro attraverso la mobilità professionale dei partecipanti al fine di rendere possibile il trasferimento delle competenze in Europa, e la seguente valutazione degli impatti. Tutte cose di cui, nel settore della pulizia, si sente un grande bisogno. “Auspiciamo –dice Campesato – che il messaggio arrivi anche al mondo della politica e delle istituzioni, e a chi prende decisioni in queste materie”.